



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO "Maria Montessori" RONCO BR.NO/SULBIATE
Via IV Novembre, 7 – 20884 Sulbiate (MB) – tel. 039/623775 - fax 039/6840862
Codice fiscale 94037050153 - codice meccanografico scuola MIIC8DJ008
e-mail: miic8dj008@istruzione.it
posta elettronica certificata: miic8dj008@pec.istruzione.it
codice univoco per la fatturazione elettronica: UF9M8S

circolare n°30
Prot. n°2752/A6
del 19 ottobre 2015

- al Collegio dei Docenti
p.c.
- ai Membri del Consiglio d'Istituto
- al Personale Ata
- al DSGA
- agli atti e all'albo dell'IC Montessori

OGGETTO: Documento degli indirizzi e delle scelte per l'elaborazione del POF triennale

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*"

PRESO ATTO

che l'art.1 della predetta legge, commi 12-17, prevede che

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
2. il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3. il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano viene pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TRASMETTE

Il seguente "Documento degli indirizzi e delle scelte per l'elaborazione del POF triennale", per i fini di cui all'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107.

Premessa

Nella elaborazione del presente "Documento degli indirizzi e delle scelte per l'elaborazione del PTOF" si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- a) funzioni istituzionali assegnate alla scuola dell'autonomia, di cui al c.ma 1 della Legge
- b) principi guida per la realizzazione dell'autonomia delle istituzioni di cui al c.ma 2 della Legge;
- c) ambiti di autonomia da valorizzare, di cui al c.ma 3 della Legge;
- d) limiti delle risorse, di cui al c.ma 3 della Legge - e successivi;
- e) proposte e pareri delle realtà istituzionali e dei rappresentanti dei genitori;
- f) proposte del personale docente e ATA in servizio;

- g) di quanto emerso dal processo di autovalutazione di Istituto, con particolare riferimento al RAV e al piano di miglioramento, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
- h) dell'identità e della mission del nostro Istituto, così come si sono delineate negli anni.

INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

1. Indirizzi per l'elaborazione del Pof triennale

- 1.1. Il POF triennale articola la propria offerta formativa in prospettiva triennale
- 1.2. Il POFT deve prevedere e articolare i seguenti contenuti, secondo le modalità ritenute più appropriate:
- riferimenti agli obiettivi generale e educativi dei diversi tipi di ordine e indirizzo;
 - riferimenti alle esigenze del contesto socio culturale ed economico;
 - riferimenti alle finalità di cui ai commi 1-4 della Legge;
 - riferimenti agli obiettivi formativi prioritari di cui al c.ma 7 della Legge;
 - progettazione curricolare ed extracurricolare;
 - misure per l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze, senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
 - azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c. 56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
 - attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 - legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate;
 - sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili processi e le azioni previste nel POFT
 - fabbisogno di posti comuni, di sostegno e di potenziamento (c.ma 14,2);
 - fabbisogno di personale amministrativo, tecnico e ausiliario (c.ma 14,3);
 - fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali (c.ma 14,3);
 - programmazione delle attività formative rivolte a personale docente, amministrativo e tecnico e ausiliario e risorse necessarie (c.ma 12);
 - piano di miglioramento.

2. Indirizzi per l'attività educativa e didattica

- 2.1 L'attività educativa e didattica deve essere coerente con le finalità della scuola dell'autonomia, di cui al c.ma 1, per:
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento,
 - contrastare le disegualianze socio-culturali e territoriali,
 - prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica,
 - realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
 - garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.
- 2.2 L'attività educativa e didattica deve essere coerente con gli obiettivi di apprendimento, i traguardi di competenza e il Profilo in uscita previsti dalle Indicazioni Nazionali del 2012;
- 2.3 Il potenziamento dell'attività educativa e didattica tiene conto delle seguenti

priorità, così come è emerso dalle proposte formulate dalle varie realtà del territorio e dalle componenti dell'Istituzione scolastica:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese - Clil
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale e all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- definizione di un sistema di orientamento

Per la realizzazione di queste priorità le attività della scuola dovranno prevedere:

- inserimento nel Piano di linee metodologiche e didattiche centrate sugli alunni, che prevedano anche attività di tipo laboratoriale e l'utilizzo di metodologie adeguate sia al miglioramento degli apprendimenti (recupero e potenziamento) sia allo sviluppo delle competenze sociali, come ad esempio, il metodo cooperativo;
- inserimento di azioni, sia didattiche sia di aggiornamento, che consentano il consolidamento del curricolo verticale finalizzato all'acquisizione delle competenze disciplinari e delle competenze trasversali di cittadinanza;
- inserimento di azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV ed inseriti nel Piano di miglioramento, che diventa parte integrante del POFT;
- inserimento di azioni progettuali di durata triennale, coerenti con le finalità del POFT, trasversali ed unificanti, che contribuiscano a caratterizzare significativamente l'Istituto;
- inserimento nel POFT di azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente e Ata, finalizzate alla valorizzazione delle loro professionalità e alla efficacia dell'azione educativa;
- individuazione delle aree di intervento didattico e/o organizzativo che potrebbero essere strutturate con successo o essere implementate attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato.

Particolare attenzione dovrà essere prestata al tema della valutazione e della relazione educativa.

Considerato che il DPR 122/09 all'art. 2 precisa che lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo induca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento, il Collegio dei docenti è invitato a tener conto di alcune osservazioni:

- il processo di valutazione deve avere un valore educativo e favorire lo sviluppo dell'autostima e della motivazione;
- la valutazione non deve scoraggiare il processo di apprendimento dello studente;
- la valutazione, nella logica del lavorare e valutare per competenze, richiede il confronto di diverse prospettive di osservazione.
- il Collegio dei Docenti inoltre dovrà tener conto del fatto che la valutazione sommativa finale non può essere costituita solo dalla media aritmetica dei voti conseguiti nelle varie prove di accertamento, ma dovrà tener conto di molti altri fattori che concorrono al processo di apprendimento (quali l'impegno e la progressione rispetto ai livelli di partenza) e che il Collegio è tenuto a deliberare.

3. Indirizzi per l'organizzazione dell'attività educativa e didattica

Vengono esplicitati alcuni indirizzi organizzativi relativi agli ambienti di apprendimenti, al tempo scuola e ai gruppi di apprendimento.

3.1 Organizzazione degli "ambienti di apprendimento" attraverso:

- Aule ordinarie. L'ambiente di apprendimento ordinario è costituito dall'aula, attrezzata secondo le esigenze della metodologia didattica prevalente; ogni aula è assegnata stabilmente ad una classe; oltre agli arredi, suppellettili e materiali essenziali, ogni aula dovrà essere dotata di LIM e usufruire di accesso sicuro al segnale wireless.
- Laboratori. La scelta è quella di utilizzare in modo più continuativo i laboratori ad oggi esistenti (palestra, aula di artistica, musica, informatica) e di procedere alla realizzazione di nuovi laboratori soprattutto nella secondaria di primo grado.

3.2 Organizzazione del "tempo scuola"

- Si conferma che il tempo scuola, nei diversi ordini del nostro Istituto, è suddiviso in due periodi didattici, corrispondenti al primo e secondo quadrimestre;
- L'orario delle lezioni è gestito in modo modulare su cinque giorni alla settimana, salvo nel caso delle settimane didattiche particolari. Durante l'anno scolastico possono essere previste settimane didattiche speciali (ad esempio: settimana di recupero e potenziamento, ecc.)
- L'unità oraria è di 60 min per la scuola dell'infanzia e della primaria, ad eccezione della scuola sec. di I grado dove è stata adottata un'unità oraria di 55 min., con relativi recuperi.
- L'incremento del tempo scuola è previsto solo nel caso della secondaria di primo grado, in concomitanza con la proposta di attività e insegnamenti aggiuntivi e opzionali.

3.3 Organizzazione dei "gruppi di apprendimento"

- L'unità di base per lo svolgimento delle attività didattiche e organizzative è costituita dal gruppo classe, destinatario privilegiato delle attività didattiche e delle prove di verifica; è possibile tuttavia il superamento del gruppo classe sia in direzione di macrogruppi, sia in direzione di gruppi ristretti di alunni della stessa classe o di classi diverse, per attività legate al potenziamento e al recupero.
- Le forme dell'insegnamento personalizzato e individualizzato, oltre a riguardare prevalentemente gli alunni diversamente abili e con gravi difficoltà di qualche genere, possono essere utilizzate anche per tutti gli alunni.

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

L'Istituzione scolastica è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico.

Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo sia amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza.

Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA
- il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- la valorizzazione del personale;
- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC. e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- l'ascolto costante e il lavoro per interpretare le esigenze dell'utenza;

- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

SCELTE DI GESTIONE

1. Gestione delle risorse professionali

1.1 Fabbisogno di posti di insegnamento e funzionali

- Il fabbisogno di posti per il potenziamento dell'offerta formativa sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro il limite stabilito dal MIUR;
- la tipologia di posti tiene conto delle aree disciplinari previste dalla C.M. prot 0030549 del 21 settembre 15, per l'assegnazione dei posti per ambiti;
- i progetti e le attività sulle quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico di potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta.

Si terrà inoltre conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. I suddetti progetti devono essere descritti nel Piano in modo specifico.

1.2 Gestione delle attività funzionali

- Per le attività funzionali (attività collegiali, commissioni di istituto e funzioni strumentali) si confermano le scelte già deliberate negli anni precedenti.
- Nell'ambito delle scelte di organizzazione e gestionali dovranno essere previste le seguenti figure:
 - collaboratori di plesso
 - coordinatori di classe e di interclasse
 - coordinatore di dipartimento
- Ogni altro incarico e commissione previsti nel Piano devono essere funzionali alla realizzazione di progetti specifici con chiara definizione di obiettivi, metodologie, tempi, destinatari e risultati da raggiungere.

1.3 Gestione delle attività delegate

Nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un congruo numero di ore (scuola primaria) per il semiesonero del primo collaboratore del D.S.

1.4 Formazione in servizio e valorizzazione

Per quanto riguarda il Piano di formazione in servizio dei docenti (comma 124), il POF dovrà contenere le priorità del collegio dei docenti da valutare con il Piano Nazionale di Formazione che sarà emanato al MIUR.

Dovrà essere altresì essere compatibile con le risorse effettivamente messe a disposizione dagli istituti previsti nella Legge.

L'impegno professionale, ai sensi della Legge, deve essere riconosciuto secondo una logica di premialità.

SCELTE AMMINISTRATIVE

1. Gestione delle risorse economiche

Le risorse finanziarie per la realizzazione del POFT sono quelle previste dalla Lg. 107/15, dal Piano per il diritto allo studio e da ogni altra risorsa finanziaria acquisita o acquisibile.

Ogni iniziativa potrà essere realizzata solo dopo aver individuato la copertura finanziaria e professionale necessaria.

L'Istituto cercherà di implementare l'efficacia delle proprie modalità di organizzazione. anche attraverso:

- la valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- la valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- a collaborazione con il territorio: con l'utenza, l'Amministrazione Comunale, le Associazioni, gli Enti, le Università;

- la sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole ed istituti italiani e/o stranieri per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

2. Gestione delle risorse materiali

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che l'Istituto ha individuato le seguenti priorità infrastrutturali e materiali:

- completamento rete WLAN (attraverso l'adesione ai PON) al fine di qualificare e migliorare la didattica multimediale;
- miglioramento della funzionalità del registro elettronico e del sito web;
- introduzione in tutte le classi del kit Lim+videoproiettore e computer;
- miglioramento degli strumenti informatici in dotazione alla segreteria dell'Istituto.

Il Piano dell'offerta formativa triennale dovrà essere predisposto a cura del gruppo di lavoro a ciò designato entro il mese di novembre, per essere poi portato all'esame del Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio di Istituto.

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa M. Lucia Lecchi
firma apposta ai sensi dell'art.3 comma 2 D.L.n° 39/93